

Zappa, Carlo, piazza

Centro Storico, Comune di Sarzana, SP



Biografia a cura di M.Cristina Mirabello

Carlo Zappa nasce a Sarzana il 4 novembre 1900 da una famiglia di modeste condizioni e, dopo aver lavorato per qualche tempo come impiegato, entra nell'azienda tipografica del fratello maggiore Emilio, condividendone le scelte ideali socialiste e subendone le inevitabili conseguenze.

Non a caso, ad appena diciassette anni, viene schedato come pericoloso sovversivo, sia per la sua fede che per la sua audacia, come sta scritto nel casellario politico.

Va a questo proposito detto che tutti i fratelli Zappa: Emilio, Carlo e Arturo sono socialisti; aderenti al socialismo massimalistico i primi due e al socialismo riformistico del P.S.U. di Turati il terzo, morto peraltro giovanissimo a 33 anni.



Negli anni in cui nasce il fascismo, i fratelli Zappa vengono più volte fatti oggetto di violenze.

Carlo, nella primavera del 1921, mentre è in licenza, è aggredito al bar Costituzionale da squadristi locali che lo bastonano ferocemente.

Ricoverato d'urgenza all'ospedale perché una manganellata gli ha spaccato il cranio, vi rimane per quarantacinque giorni in gravissime condizioni, serbandone poi per tutta la vita i segni visibili di quella aggressione.

Quando, dopo i fatti dell'estate 1921 (v. scheda via Pietro Arnaldo Terzi nel presente Stradario della Resistenza), viene costituito il Fascio sarzanese, la prima idea dei fascisti è quella di assaltare la Tipografia Zappa, sebbene in questo caso intervenga un importante esponente fascista, il generale Adolfo Fiori, che persuade i suoi camerati perché desistano dal progetto.

Durante il periodo resistenziale, troviamo Carlo Zappa nel gruppo di coloro che costituiscono, a Serra di Giucano, nel marzo 1944, la Brigata Matteotti, definita come la 28° dell'Alta Italia, sottolineandone il carattere autonomo rispetto ai comunisti.

I nomi dei socialisti sono Emilio, fratello di Carlo Zappa, Pietro Beghi, Attilio Battolini, Agostino Bronzi, Olinto Sonnini, Rolando Locori, Valentino Bernardini, l'avvocato Guido Bottiglioni, Mario Canale e Ventavoli di Monsummano.

Nel 1945, nel riconquistato clima di libertà, Carlo Zappa, allora commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, dedica ogni sua energia per ricostituire l'antica società di Misericordia, fondata nel 1875 e disciolta dal regime fascista.

Egli raggiunge l'obiettivo già nel giugno 1945 riuscendo anche a riunificare i due tronconi nei quali la Società si era divisa all'inizio del secolo.

Nel dicembre di quello stesso anno la Pubblica Assistenza "Misericordia e Olmo" torna così nella sua antica sede e nel febbraio dell'anno successivo Zappa è eletto primo presidente della storia repubblicana del sodalizio.

Nonostante i tempi particolarmente difficili Carlo Zappa riesce ad incrementare il numero dei Soci, mettendo in campo iniziative, quali veglioni e lotterie, per dotare la P.A. degli strumenti necessari al suo funzionamento, tanto che il numero dei soci sale rapidamente, da 36 del giugno '45 ai 200 del dicembre '46, per superare le mille unità già nei primi anni '50.

Non solo, fin dal 1947, Zappa realizza il progetto di chiedere dai cittadini donazioni di sangue, attivando infine, anche formalmente, il primo gruppo di donatori.

Sempre nel contesto assistenziale egli attua molte iniziative in soccorso delle popolazioni italiane colpite da varie calamità (in Polesine, nel Belice, a Firenze e nel Veneto)

Nel settembre 1975, a coronamento della sua opera, Carlo Zappa riesce nell'intento di realizzare la nuova e più funzionale Sede sociale, inaugurata in coincidenza con le celebrazioni del centesimo anniversario della fondazione della Misericordia.

Nel 1977, Zappa, ormai anziano e in precarie condizioni di salute, rassegna le dimissioni dalla carica di presidente mantenuta ininterrottamente per 38 anni. Muore il 14 luglio 1987.

Alcune fonti collocano la bastonatura di Carlo Zappa da parte dei fascisti nel 1923, ma la presente Scheda sceglie la data espressa nella Testimonianza dei nipoti, Attilio e Danilo Zappa, pubblicata in Laura Lotti, Attilio e gli altri, cit. nelle Fonti

I dati relativi alla costituzione della Brigata "Matteotti" sono molto diversi in Ricci, Giulivo, Storia della Brigata Matteotti-Picelli, I.S.R. 1978, che parla di un primo incontro alla Spezia (periferia della città) fra P.M.Beghi, Oscar Lalli e Rolando Locori e di un secondo incontro attuativo presso i Casoni (località di valico fra Montereccio in Val di Magra e Fontanafredda e Suvero in Val di Vara ad ovest del monte Cornoviglio, probabilmente il 16 agosto 1944, non citando Zappa (pp.157-158) che invece è citato in Laura Lotti, Attilio e gli altri, v. Fonti). Probabilmente l'incontro di cui parla Lotti per il marzo è solo l'inizio di un processo concretizzatosi nell'agosto 1944, quando dal Regionale ligure socialista arriva l'assenso definitivo alla costituzione di una Brigata "Matteotti" che all'inizio doveva collocarsi in Apuania e che invece risulta realmente collocata nello Spezzino



Veduta di piazza Carlo Zappa, antistante la Pubblica Assistenza di Sarzana

Fonti

- http://old.comune.sarzana.sp.it/citta/cultura/Personaggi/Zappa_Carlo.htm
(da cui è tratta anche la foto di Carlo Zappa)
- Lotti, Laura, Attilio e gli altri, Lunaria, 1996, pp. 100, 101, 165, 217
- Meneghini, Pino, Il Partito Socialista a Sarzana e Val di Magra – Il fascismo, in AA.VV, Socialismo Spezzino 1892-1945, Quaderni per una storia, Centro Studi Agostino Bronzi, La Grafica e la Stampa, 2011, p. 303